

Comitato per la Salvaguardia dell'Arte del Canto Lirico Italiano

Lettera di libero e previo consenso informato del Comitato di Salvaguardia dell'Arte del Canto Lirico Italiano.

Roma, 17 Marzo, 2022

Spinta dalla consapevolezza dell'importanza della salvaguardia e della trasmissione del patrimonio culturale immateriale legato all'Arte del Canto Lirico Italiano, la Comunità di riferimento ha intrapreso dal 2011 un processo inclusivo e graduale di aggregazione di detentori e praticanti, rivolto sia a persone fisiche che ad entità formalizzate.

Ciò ha portato in primo luogo alla fondazione nel 2011 di un'Associazione di cantanti lirici italiani (CPI), che ha riunito una serie di professionisti appartenenti al settore del canto lirico. Attraverso questa rete sono state organizzate numerose attività in tutto il contesto nazionale al fine di contribuire a sensibilizzare la più ampia comunità di appassionati di canto lirico.

Questa spinta propulsiva si è concretizzata nel 2014 nella presentazione di una domanda alla Commissione Nazionale UNESCO ed al Ministero della Cultura italiano, che ha però avuto esito negativo.

Da allora, i principi della Convenzione sono stati meglio compresi e interiorizzati dalla Comunità, anche in virtù di un progressivo processo di aggregazione, dialogo e lavoro collettivo. Nel corso degli anni l'associazione culturale di riferimento (CPI) si è poi progressivamente sciolta, in quanto la maggioranza dei soci è confluita nell'associazione professionale Assolirica, alla quale nel 2018 è stata quindi formalmente affidata la ricerca di un percorso idoneo al riconoscimento Unesco del proprio patrimonio culturale.

L'attività di catalogazione e studio proseguita per molti anni ha alimentato un continuo processo di sensibilizzazione.

In seguito ad un'intensa attività caratterizzata da sessioni di lavoro di gruppo, brainstorming e decisioni sempre a carattere condiviso e collettivo, si è costituita un'equipe multidisciplinare finalizzata alla salvaguardia dell'Elemento, senza discriminazioni di genere, composta da numerosi profili di esperti oltre che di professionisti e rappresentanti afferenti a diverse associazioni e istituzioni, tra le quali ANFOLS, ATIT, Fondazione Teatro alla Scala e Accademia di Santa Cecilia.

Tale unità si è denominata "Comitato per la salvaguardia dell'Arte del Canto Lirico Italiano" e ha lavorato costantemente al dossier di candidatura, adottando una metodologia partecipata, riflessiva e applicata durante i suoi periodici incontri.

Al lato pratico il Comitato si è organizzato in sottogruppi tematici al fine di sviscerare ogni aspetto inerente il patrimonio culturale immateriale di riferimento. A titolo di esempio, un gruppo composto da esperti praticanti si è occupato della trasmissione e ha affrontato dettagliatamente gli aspetti della tecnica vocale, della lingua, della medicina applicata, della pedagogia, degli ambiti formali istituzionalizzati, degli ambiti non-formali,

Comitato per la Salvaguardia dell'Arte del Canto Lirico Italiano

delle attuali opportunità di scambio per i giovani in Italia ed all'estero e soprattutto delle misure di salvaguardia proponibili ed auspicabili. Il tavolo di lavoro relativo alla musicologia ha delineato il percorso storico-antropologico e sociologico del canto lirico, le origini, la diffusione sul territorio, i generi originati, in una prospettiva di sviluppo che indichi un percorso di rivitalizzazione dell'Elemento.

Il coinvolgimento delle istituzioni culturali ha visto poi un ulteriore allargamento delle competenze, permettendo lo sviluppo di una prospettiva concreta indispensabile soprattutto per la redazione del piano di salvaguardia.

Nel corso del tempo si sono creati ulteriori numerosi sottogruppi che, a causa della dislocazione in città diverse, hanno comunicato quasi sempre telematicamente, tramite online-meetings periodici programmati sulla base di un progetto che permettesse l'individuazione di task e l'assegnazione degli stessi con relative priorità, obiettivi, numero di attività e tempo previsto per il loro svolgimento, nonché referenti individuali.

Questa modalità di co-redazione del dossier (ICH-2) e dell'inventario (MEPI) ha rappresentato un ulteriore e fondamentale momento di condivisione, apprendimento, networking e coesione della comunità di riferimento del canto lirico italiano, diffusa su tutto il territorio nazionale e contraddistinta dalla vocazione itinerante di detentori e praticanti, che convivono e prosperano all'interno di un continuo scambio emotivo e creativo, emblema di diversità culturale e coesione sociale.

Attraverso questo percorso la comunità si è inoltre riconosciuta in tutta la sua ampiezza, diversità ed accoglienza; ha ricercato percorsi di censimento che hanno superato la soglia dei 30000 individui e che al contempo si sono dissolti nella moltitudine delle sfaccettature in cui l'Arte del Canto Lirico può essere praticata e fruita, fino ad identificarsi in un patrimonio culturale collettivo in grado di abbracciare tutta la società civile, anche tramite interconnessioni capillari con i suoi luoghi, riti, tradizioni e soprattutto necessità.

Il valore scientifico di questo forum di portatori, operatori e stakeholder è esplicitato dal contenuto del dossier di candidatura stesso.

Ancor più, vi è un tratto emotivo comune che unisce tutti i membri della comunità, ed è la presenza di un contesto identitario non formale che ha influenzato la loro vita. Che si tratti di artisti professionisti o semplici appassionati, la curiosità nei confronti dell'Elemento all'interno di un processo non formalizzato è sempre stata la scintilla che, sulla base di attitudini e capacità personali, a volte ha portato a percorsi professionali. Il contesto sociale, nelle sue più diverse disposizioni e caratteristiche, infatti è sempre la chiave della fascinazione; come nelle parole di un compositore d'opera, il canto lirico può essere *"una scoperta sconvolgente: un essere umano è davvero capace di così tanto? Un po' come se guardando fuori dalla finestra, un bel giorno qualcuno vi apparisse volando! "*

Così si evince anche dalla testimonianza di un soprano che definisce il Canto lirico *"una spinta atavica, istintiva, gioiosa: una vocazione che mi ricorda una bambina che cantava melodie liriche con suo padre; per me cantare*

Comitato per la Salvaguardia dell'Arte del Canto Lirico Italiano

significa condividere emozioni, è un'opportunità per esprimere e trasmettere la mia voce interiore attraverso la mia voce cantata".

Il canto lirico può colpire chiunque come un fulmine a ciel sereno, nella sua "complicata semplicità"; può forse essere considerato "la più espressiva e complessa forma di linguaggio prodotta dalla cultura italiana: riunisce infatti a livello paritetico le tre categorie aristoteliche di logos, ragione attraverso il racconto delle parole; pathos, sentimento per mezzo del disegno musicale; ethos perché vive e acquisisce senso nello spazio e nel tempo praticati e agiti dall'uomo", dice un musicologo contemporaneo.

Il canto lirico fa parte della nostra identità nazionale, nelle sue manifestazioni tradizionali ed al contempo vitali. È il nostro passato, presente e futuro poiché "ogni partitura è un viaggio emozionante e senza precedenti nei suoi dettagli più nascosti e nelle sue innumerevoli possibilità".

Con questo senso di ampia rappresentatività di una comunità fatta soprattutto di appassionati oltre che di professionisti, il Comitato per la Salvaguardia del Canto Lirico Italiano ha partecipato attivamente a tutte le fasi del processo di candidatura e di salvaguardia dell'elemento, insieme a diversi soggetti istituzionali, ONG e singoli esperti.

Con il presente documento il Comitato esprime il proprio previo, libero e informato consenso alla candidatura a supporto della salvaguardia dell'elemento "l'Arte del Canto Lirico Italiano" per l'iscrizione nella Lista Rappresentativa della Convenzione UNESCO della Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale.

Il presidente del Comitato
Federico D.E. Sacchi



Comitato per la Salvaguardia dell'Arte del Canto Lirico Italiano

Letter of free and prior informed consent of the Committee for the Safeguarding of the Art of Italian Opera Singing.

Rome, March 17, 2022

Driven by the awareness of the importance of safeguarding and transmitting the intangible cultural heritage of the Art of Italian Opera Singing, the Community of reference has since 2011 undertaken an inclusive and gradual process of aggregation of holders and practitioners, taking into account both individuals as well as formalized entities.

This led in the first place to the foundation of the association of Italian opera singers (CPI) in 2011, which gathered a number of professional practitioners belonging to the field of opera singing. Through this network many activities were organized throughout the national context, in order to help raising awareness among the widest community of opera singing lovers.

This propulsive thrust materialized in the submission of an application to the National UNESCO Commission and to the Italian Ministry of Culture in 2014, which was rejected.

Since then, the principles of the Convention were better understood and internalized by the Community, also in virtue of a progressive process of aggregation, dialogue and collective work. The cultural association CPI gradually dissolved over time, as the majority of members joined the new professional association Assolirica, which in 2018 was therefore formally entrusted with the search of a suitable path for the UNESCO recognition of its cultural heritage.

The cataloging and study activities continued for many years and nourished a continuous process of awareness raising. Following an intense activity characterized by group-work and brainstorming sessions, through shared and collective decisions, a multidisciplinary team aimed at safeguarding the Element was set up, equally gendered, multidisciplinary, composed of numerous profiles of experts as well as of holders and practitioners belonging to various associations and institutions, including ANFOLS, ATIT, Fondazione Teatro alla Scala and Accademia di Santa Cecilia.

This unit gave itself the name of "*Committee for the safeguarding of the Art of Italian Opera Singing*" and constantly worked on the nomination dossier, adopting a participatory, reflective and applied methodology during its periodic meetings.

On the practical side, the Committee organized itself into thematic subgroups in order to thoroughly examine every aspect concerning the intangible cultural heritage of reference. As an example, a group composed of expert practitioners dealt with the transmission topic and addressed in detail the aspects of vocal technique, language, applied medicine, pedagogy, institutionalized formal goals, non-formal goals, current opportunities of exchange for young people in Italy and abroad, and above all the desirable safeguarding measures that can be proposed. The work-table relating to musicology outlined the historical-anthropological and sociological path of opera singing, the

Comitato per la Salvaguardia dell'Arte del Canto Lirico Italiano

origins, the spread in the territory, the originated genres, in a development perspective that could indicate a path of revitalization of the Element.

The involvement of cultural institutions also saw a further expansion of competences, allowing the enhancement of a practical perspective, especially for the drafting of the plan of safeguarding.

Over time, numerous further subgroups have been created which, due to their location in different cities, have almost always communicated electronically, through periodic online-meetings scheduled on the basis of a project that would allow the identification of tasks and the assignment of the same, with relative priorities, objectives, number of activities and time foreseen for their development, as well as individual contacts.

This method of co-editing the dossier (ICH-2) and the inventory (MEPI) represented a further and fundamental moment of sharing, learning, networking and cohesion for the reference community of Italian opera singing which, widespread throughout the national territory, distinguishes itself by the itinerant vocation of bearers and practitioners that coexist and thrive within a continuous emotional and creative exchange, a real emblem of cultural diversity and social cohesion.

Through this process, the community has also recognized itself in all its breadth, diversity and acceptance; it has sought census paths that have exceeded the threshold of 30,000 individuals and at the same time blurred into the multitude of facets in which the Art of Lyric Singing can be practiced and enjoyed, to the point of identifying itself in a collective cultural heritage capable of embracing the whole of civil society, also through capillary interconnections with its places, rites, traditions and above all needs.

The scientific value of this forum of bearers, practitioners and stakeholders is made explicit by the contents of the nomination dossier itself.

Most importantly, there is a common trait that brings together all holders in a very emotional way, which is the exposure that happened sometime in their life to some kind of non-formal identity-context. Whether they'd be professional artists or passionate individuals, the curiosity towards a non-formalized process was always the spark which, based on personal attitudes and skills, occasionally led to professional paths.

This is clear in the testimony of a soprano who refers to Opera Singing as "*an atavistic, instinctive, joyful drive: a vocation that reminds me of a little girl who sang opera melodies with her father. To me it is about sharing emotions, an above all opportunity to express and convey my own inner voice through my sung voice*".

The social framework, in its most diverse layouts and features, is always key to fascination, as in the words of a contemporary opera composer according to which opera singing can be "*a shocking discovery: is a human being really capable of so much? As if looking out the window, one day someone appear flying!*"

Opera singing can strike anyone as a lightning in the dark, in its complex simplicity. As a matter of fact it can be considered "*the most expressive and complex form of language produced by Italian culture, as it brings together the three Aristotelian categories of logos, reason through the*

Comitato per la Salvaguardia dell'Arte del Canto Lirico Italiano

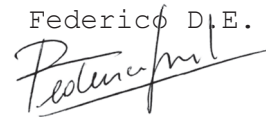
narration of words on an equal footing; pathos, sentiment by means of musical design; ethos because it lives and acquires meaning in the space and time practiced and acted upon by man", says a living musicologist.

Opera Singing is part of our national identity both in its traditional and most vital manifestations. It's our past, present and future as every score is an exciting and unprecedented journey in its most hidden details, and in its countless possibilities".

With this sense of broad representativeness of a community made above all of passionate people rather than professionals, the Committee for the Safeguarding of Italian Opera Singing has actively participated in all phases of the application process and safeguarding of the element, together with various institutional subjects, NGOs as well as individual experts.

With this document, the Committee expresses its prior, free and informed consent to the candidacy in support of the safeguarding of the element "The art of Italian Opera singing" for registration in the Representative List of the UNESCO Convention for the Safeguarding of Intangible Cultural Heritage.

President of the Committee
Federico D.E. Sacchi



La Fondazione Teatro alla Scala di Milano è una delle istituzioni teatrali più antiche e prestigiose del mondo. Costruito su progetto dell'architetto Giuseppe Piermarini a partire dal 1776 e inaugurato nel 1778, il Teatro alla Scala è divenuto il luogo deputato del melodramma italiano, della sua evoluzione e della sua tradizione esecutiva fino ai nostri giorni.

La Fondazione Teatro alla Scala di Milano ha tra i suoi fini istituzionali la diffusione della cultura musicale in Italia e nel mondo, la promozione della ricerca artistico-musicale, la formazione di maestranze tecniche ed artistiche in grado di garantire l'eccellenza, e la valorizzazione e tutela delle risorse e del patrimonio del Teatro. La Fondazione svolge inoltre un ruolo internazionale di rilievo, ed in numerose occasioni i Complessi scaligeri sono stati invitati all'estero per celebrare importanti ricorrenze istituzionali in rappresentanza dell'Italia, nonché per promuovere iniziative in stretta collaborazione con i Governi e le istituzioni nazionali.

La Fondazione Teatro alla Scala di Milano partecipa al Comitato per l'Arte del Canto Lirico Italiano e partecipa attivamente a tutte le fasi del processo di candidatura e salvaguardia dell'elemento "The art of Italian Opera singing" per l'iscrizione nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO. Il Teatro contribuisce alla continuità e la trasmissione dell'Elemento attraverso la sua attività di produzione e programmazione: è attualmente in corso la 432esima stagione d'opera e balletto dalla fondazione del Teatro. La Fondazione contribuirà inoltre alla diffusione dell'Arte del Canto Lirico per mezzo della sua attività di streaming, che permetterà di raggiungere un pubblico esponenzialmente maggiore di quello presente in sala. Il Teatro alla Scala collabora alla tutela della storia dell'Elemento, che viene custodita e propagata dal Museo Teatrale alla Scala, e prende parte attiva alla sua trasmissione di generazione in generazione attraverso l'attività di formazione promossa dall'Accademia Teatro alla Scala.

La Fondazione Teatro alla Scala di Milano esprime il proprio previo, libero e informato consenso, al processo di candidatura e supporto alla salvaguardia dell'elemento "The art of Italian Opera singing" per l'iscrizione nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO.

Milano, 14 marzo 2022


Il Sovrintendente
Dominique Meyer

TEATRO ALLA SCALA



Fondazione di diritto privato

The Teatro alla Scala in Milan Foundation is one of the earliest and most prestigious theatrical institutions in the world. Designed by the architect Giuseppe Piermarini in 1776 and inaugurated in 1778, the Teatro alla Scala has become the main venue for Italian melodrama, its evolution and its performing tradition up to present day.

The Teatro alla Scala in Milan has among its institutional aims the diffusion of musical culture both in Italy and worldwide, the promotion of artistic-musical research, the training of technical and artistic professionals capable of guaranteeing excellence, and the enhancement and safeguard of the resources and heritage of the Theatre. The Foundation also plays an important international role, and on numerous occasions the La Scala ensembles have been invited abroad to celebrate important institutional occasions on behalf of Italy, as well as to promote initiatives in close collaboration with national governments and institutions. The Teatro alla Scala in Milan Foundation is a member of the Committee for the Art of Italian Opera Singing and actively participates in all phases of the application and safeguarding process of "The Art of the Italian Opera Singing" for its inscription in the UNESCO Representative List of Intangible Cultural Heritage. The Theatre contributes to the continuity and transmission of the Item through its production and programming activities; the 432nd Opera and Ballet Season since its foundation is currently ongoing. The Foundation will furthermore contribute to the diffusion of the Art of Opera Singing through its streaming activity, which will allow to reach an exponentially larger audience than the one attending the theatre. The Teatro alla Scala cooperates to the preservation of the history of the Item, which is conserved and diffused by the La Scala Theatre Museum, and takes an active part in its transmission from generation to generation through the training activities promoted by the La Scala Academy.

The Teatro alla Scala in Milan Foundation hereby expresses its free, prior and informed consent to the process of application and support for the safeguarding of "The Art of Italian Opera Singing" for its inscription in the UNESCO Representative List of Intangible Cultural Heritage.

Milan, March 14, 2022

The Superintendent

Dominique Meyer



ACCADEMIA NAZIONALE
DI SANTA CECILIA
Fondazione

L'Accademia Nazionale di Santa Cecilia è una delle più antiche istituzioni musicali al mondo.

Fondata ufficialmente nel 1585 e trasformatasi nei secoli da sodalizio di musicisti di valenza "locale" a moderna accademia ed ente concertistico sinfonico di fama internazionale, unisce un corpo accademico composto di circa 100 membri fra i più illustri esponenti della cultura e dell'arte musicale a un'orchestra e un coro sinfonici fra i più accreditati in campo internazionale, svolge attività di alta formazione musicale e conserva un patrimonio storico ricchissimo, riflesso della sua lunga storia.

Il sodalizio si era andato formando già a metà degli anni '70 del Cinquecento, sulla spinta di un gruppo di cantori e musicisti che riuniva i più importanti compositori dell'epoca attivi a Roma, fra i quali spiccano i nomi di Giovanni Pierluigi da Palestrina, Luca Marenzio, gli Anerio, i Nanino,. Ovvero alcuni dei più grandi autori ed interpreti di musica corale della loro epoca.

Le origini della plurisecolare Accademia di Santa Cecilia sono quindi legate alla pratica del canto corale: nella seconda metà del '500, alcuni Maestri di Cappella e Cantori si riunirono in associazione eleggendo a Presidente Giovanni Pierluigi da Palestrina e fondando di fatto l'Accademia.

Nel maggio del 1585 il pontefice Sisto V pubblicò la bolla *Ratione congruit*, atto ufficiale di fondazione della Congregazione dei Musicisti sotto l'invocazione della Beata Vergine e dei Santi Gregorio e Cecilia, unendo così fra i suoi patroni i due santi musicali per eccellenza, Gregorio Magno cioè colui che per tradizione aveva istituito il canto ecclesiastico – il così detto canto gregoriano – e Cecilia, vergine e martire che a partire dal tardo medioevo si era progressivamente sostituita a Davide nel ruolo di patrona della musica.

Nel corso dei secoli aderirono alla Congregazione migliaia di musicisti dai più famosi ai meno noti. Del 1774 è la nomina della compositrice Maria Rosa Coccia prima delle innumerevoli socie che da allora hanno fatto e fanno parte dell'Accademia.

Con l'elezione (1830) di Luigi Rossi alla carica di segretario della Congregazione ha inizio un periodo di profonda trasformazione, da sodalizio di categoria a vera e propria Accademia di valenza internazionale. Deciso ad aprire le fila dei soci a categorie fino ad allora escluse (poeti, danzatori, musicologi-filologi, costruttori di strumenti musicali, editori e perfino regnanti ed ambasciatori in qualità di mecenati) e grazie alla collaborazione con Gaspare Spontini, a Roma fra il 1839 e il 1840, Rossi varò una profonda riforma dello Statuto, trasformando la Congregazione dapprima in Congregazione ed Accademia (1838), poi in Pontificia Accademia.

A partire dall'unità d'Italia l'Accademia è passata attraverso ulteriori, profonde trasformazioni, sotto l'impulso datole dal sostegno del governo sabauda e dalla presidenza (1895-1947) di Enrico di San Martino, figura leader nella politica culturale e dello spettacolo fra fine Ottocento e prima metà del Novecento, a livello nazionale e internazionale.

Dalla fine dell'Ottocento il Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia inizia ad assumere un assetto stabile e, sviluppando il patrimonio tecnico-artistico del canto lirico, a partecipare alle esecuzioni di musica polifonica e del grande repertorio sinfonico-vocale. Nel corso del '900 il complesso ha assunto sempre più un ruolo di riferimento nell'ambito della vita musicale italiana con la realizzazione di una attività declinata nelle più ampie possibilità del canto, dal grande repertorio storico alle nuove commissioni a compositori contemporanei.

Istituiti il Liceo musicale di Santa Cecilia – poi Conservatorio di Musica– la biblioteca e i corsi di alto perfezionamento musicale, la Regia scuola recitazione “Eleonora Duse” – poi Accademia Nazionale d'arte drammatica “Silvio D'Amico” – e la Scuola nazionale poi Centro sperimentale di cinematografia grazie a una sorta di delega per le arti performative ottenuta dal governo a livello nazionale, potenziate e consolidate le stagioni concertistiche con le compagnie artistiche stabili e un largo numero di abbonati, l'Accademia ha finito per assumere una fisionomia unica nel suo genere, che ancora oggi conserva anche dopo aver reciso i legami con molti degli enti e scuole a suo tempo fondati che sono ora divenuti istituti autonomi.

Nel 1939 l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia vede riconosciuto ufficialmente il suo ruolo dell'alta formazione musicale con una legge istitutiva dei Corsi di Perfezionamento.

Nel 1967 la Legge 800, di riforma dello Spettacolo, istituisce la Gestione Autonoma dei Concerti dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, ente pubblico incaricato di organizzare e gestire le stagioni concertistiche, riconoscendo d'altra parte all'Accademia una posizione particolare nella divulgazione e diffusione della cultura musicale in ogni sua forma (concerti, conferenze, pubblicazioni, tutela del patrimonio storico e istruzione musicale superiore). Unisce quindi ad un'attività di promozione della cultura e del patrimonio musicale, una tradizione didattica di altissimo livello e soprattutto una attività concertistica di fama internazionale in continua espansione.

L'Accademia attuale, diventata fondazione dal 1998, affianca ad un corpo accademico costituito da 70 membri effettivi e 30 onorari, nel quale figurano i maggiori musicisti italiani e stranieri, un'orchestra e un coro sinfonici noti e apprezzati in tutto il mondo.

Unisce quindi ad un'attività di promozione della cultura e del patrimonio musicale, una tradizione didattica di altissimo livello e soprattutto una attività concertistica di fama internazionale in continua espansione.

Fra il 1990 e il 2000 si è passati infatti da circa cento manifestazioni concertistiche l'anno alle attuali duecentocinquanta, articolate in due stagioni, sinfonica e da camera, cui si aggiungono una stagione estiva, i Family Concert, rassegne di carattere divulgativo (“Tutti a Santa Cecilia”, per bambini e ragazzi dall'età neonatale a quella scolare di ogni ordine e grado), di repertorio corale cameristico e polifonico, oltre a festival tematici e tournée in Italia e all'estero.

Per quanto riguarda le attività didattiche e formative, a seguito della recente riforma dei Conservatori, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia ha ulteriormente sviluppato la sua vocazione didattica diventando sempre più un centro di eccellenza per la formazione musicale che attrae allievi da ogni parte del mondo. Presto altri corsi si aggiungeranno ai tradizionali corsi intensivi di alto livello istituiti per legge nel 1939, affiancati come sempre da corsi di specializzazione e masterclass come nel caso di Opera Studio, laboratorio di canto lirico condotto per molti anni da Renata Scottò. Di recente istituzione il Corso di Canto Barocco tenuto da Sara Mingardo.

Considerando il solo periodo tra la fine del secolo scorso e i giorni odierni, l'Accademia ha realizzato corsi per direttori di coro e cantanti lirici, cori di voci bianche e giovanili che hanno formato al canto corale migliaia di cantori, attività didattiche e divulgative nelle scuole di ogni ordine e grado, collaborazioni con le università e molto altro.

Il patrimonio storico, infine, completamente riordinato e catalogato secondo le più moderne tecnologie, è stato trasferito a partire dal febbraio 2005 nella nuova bibliomediateca, uno spazio dedicato per lo studio e la consultazione di libri, partiture, spartiti, manoscritti, periodici, fotografie, documenti, registrazioni e altri materiali. Nel 2008 è stato inaugurato il MUSA, il Museo di Strumenti Musicali dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia che possiede una delle principali collezioni italiane di strumenti.

L'Accademia Nazionale di Santa Cecilia - la cui storia e le attuali attività artistiche, didattiche, scientifiche, culturali e sociali attestano la lunga tradizione e vitalità dell'elemento pervenuto con continuità ai giorni nostri come patrimonio culturale immateriale - è componente del Comitato per l'arte del Canto Lirico Italiano. Inoltre ciò attesta i valori dell'identità culturale e della memoria sociale ereditati dal passato attraverso le generazioni della comunità patrimoniale coinvolta. L'Accademia ha partecipato attivamente a tutte le fasi del processo di candidatura e salvaguardia dell'elemento, ed esprime il proprio previo, libero e informato consenso e supporto alla candidatura di "The art of Italian Opera singing" alla Lista Rappresentativa UNESCO per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale.

Roma, 17 marzo 2022

MICHELE DALL'ONGARO

Presidente-Sovrintendente

Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Fondazione

Auditorium Parco della Musica

Largo Luciano Berio 3

00196 Roma



ACCADEMIA NAZIONALE
DI SANTA CECILIA
Fondazione

The Accademia Nazionale di Santa Cecilia is one of the oldest musical Institutions in the world.

Officially founded in 1585, it has evolved over the centuries from an organization of largely “local” musicians to a modern academy and symphonic concert organization of international repute. Uniting an academic body of 100 of the most illustrious exponents of culture and music with a symphonic orchestra and chorus that are among the most internationally renowned, the Accademia carries out professional musical training and conserves an extremely rich historical patrimony, thus reflecting its own multi-century history.

The association was already well on its way in the middle of the 1570’s, spurred by a group of singers and musicians who consisted of the most important composers active in Rome at the time, including such notables as Giovanni Pierluigi da Palestrina, Luca Marenzio, and members of the Anerio and Nanino families. That is some of the greatest choral music authors and performers of their time.

The origins of the multi-secular Accademia Nazionale di Santa Cecilia are closely linked to choral singing: in the second half of the 1500’s, several Chapel-masters and Choristers formed an association, electing as President Giovanni Pierluigi da Palestrina, thus founding the Accademia.

In May of 1585, Pope Sixtus V published the bull “Ratione congruit”, the act officially founding the Congregation of Musicians under the invocation of the Blessed Virgin, Saint Gregory and Saint Cecilia), linking the two patron saints of music par excellence. Gregory the Great is traditionally credited with instituting ecclesiastical song – known as Gregorian chant – and Cecilia was the late Medieval virgin martyr gradually substituted for David in the role of patron of music.

Over the centuries, thousands of musicians, from the most famous to the least known, have joined the Congregation. Among these, in 1774, the composer Maria Rosa Coccia became the first of the countless feminine musicians who have been, and are, part of the Academy.

The 1830 election of Luigi Rossi to the post of secretary of the Congregazione inaugurated a period of great changes, solidifying the Accademia as an institution of true international stature. With the decision to open membership to previously excluded categories (poets, dancers, musicologist-philologists, musical instrument makers, editors, and even sovereigns and ambassadors in the capacity of patrons) and thanks to the collaboration with Gaspare Spontini (who was in Rome between 1839-40), Rossi launched a profound reform of the Statute, transforming the Congregazione first into the Congregazione and Accademia (1838) and then into the Pontificia Accademia.

Beginning with the unification of Italy, in just a few years, the Accademia passed through other, profound changes, impelled by the support of the Savoy government and by the 1895-1949 presidency of Enrico di San Martino, a significative figure in national and international stage and cultural politics from the end of the 19th through the first half of the 20th centuries.

From the end of the nineteenth century the Choir of the Accademia Nazionale di Santa Cecilia began to take on a stable structure that, developing the technical-artistic heritage of opera singing, to participates in performances of polyphonic music and the great symphonic-vocal repertoire. During the twentieth century, the ensemble has increasingly assumed a role of reference in the context of Italian musical life with an activity that includes the broadest possibilities of singing, from the great historical repertoire to new commissions to contemporary composers.

The Santa Cecilia music school (which became the “Music Conservatorio”), the library, the high-level specialization courses, the Regia acting school “Eleonora Duse” (which became the Accademia Nazionale d’Arte Drammatica “Silvio D’Amico”), and the Scuola Nazionale (later the Centro Sperimentale) di Cinematografia were founded under his guidance, thanks to a sort of mandate for the performing arts obtained from the government at a national level. As concert seasons were developed and consolidated with stable artistic ensembles and a large number of subscribers, the Accademia wound up assuming an aspect unique for its genre, which it still preserves today even after cutting ties with many of the entities and schools that were founded along with it which have now become independent institutions.

In 1939, the Accademia Nazionale di Santa Cecilia officially recognized its role in higher musical education with a law establishing postgraduate courses.

In 1967, the Legge 800 (a national law reforming the Performing Arts) instituted the Gestione Autonoma dei Concerti della Accademia Nazionale di Santa Cecilia, a public entity charged with organizing and managing the concert seasons, recognizing as well the Accademia’s particular position in the divulgation and diffusion of musical culture in all its forms (concerts, conferences, publications, custody of the historical patrimony and superior musical instruction).

The current Accademia is flanked by an academic organization with 70 active and 30 honorary members that includes the most prominent Italian and foreign musicians, and a symphony orchestra and chorus known and appreciated throughout the world.

Thus, it unites activities promoting the culture and heritage of music with a superlative didactic tradition, and above all, with internationally famous concert programming in continual expansion. Between 1990 and 2000, it passed from around 100 concerts and events a year to the current figure of two hundred-fifty, articulated in two seasons (symphonic and chamber music), to all of which is added: a summer season, exhibitions on educational themes (“Tutti a Santa Cecilia” for children and young people of all ages), repertoires other than ‘serious music’ (“Santa Cecilia It’s Wonderful”), chamber and polyphonic choral repertoires, theme festivals, and tours in Italy and abroad.

As far as didactic and training activities are concerned, in accordance with the recent reform of the Conservatorio, the Accademia Nazionale di Santa Cecilia aims to become a centre of excellence for outstanding musical education which attracts students from all over the world. Soon other courses will be added to the traditional intensive high-level courses instituted by law in 1939, flanked as always by specialization courses and masterclasses that include Opera Studio, an Opera singing laboratory led for several years by Renata Scottò. A Baroque Singing Course held by Sara Mingardo has recently been established.

Between the end of the last century and the present day, the Accademia has organized courses for choir directors and Opera singers, children's and youth choirs, which have trained thousands of singers in choral singing, educational activities in schools of all levels, cooperation with universities and much more.

The historical patrimony, completely reorganized and catalogued according to the most modern technologies, has been transferred in 2005 to the new biblio-mediatech. The Accademia Nazionale di Santa Cecilia's museum of musical instruments has been inaugurated in 2008 and it holds one of the foremost collections of instruments in Italy.

Member of the Committee for the Art of Italian Lyric Singing, the Accademia Nazionale di Santa Cecilia stands out for its history as well as its artistic, didactic, scientific, cultural and social activities which speak for the long tradition and vitality of the element still alive today as intangible cultural heritage. This also reveals the values of cultural identity and social memory inherited from the past through the generations by the heritage community involved. The Accademia has taken active part in all phases of the application process for the safeguarding of the element, and expresses prior, free and informed consent and support to the nomination of "*The art of Italian Opera singing*" to the UNESCO Representative List for the Safeguarding of Intangible Cultural Heritage.

Rome, March 17th 2022

MICHELE DALL'ONGARO
President-Superintendent

Accademia Nazionale di Santa Cecilia
Fondazione
Auditorium Parco della Musica
Largo Luciano Berio 3
00196 Roma

Il Presidente

Roma, 11 marzo 2022

Prot.n.: 80

ANFOLS, Associazione Nazionale Fondazioni Lirico Sinfoniche, previo, libero e informato consenso, è onorata ed entusiasta di partecipare attivamente al processo di candidatura e supporto per la salvaguardia dell'elemento "The art of Italian Opera singing" quale patrimonio immateriale dell'umanità (ICH) UNESCO per l'iscrizione nella Lista Rappresentativa della Convenzione UNESCO del 2003.

Il ruolo di ANFOLS è primario e cruciale in quanto le Fondazioni Lirico Sinfoniche italiane sono il luogo fisico d'elezione in cui si è sviluppata l'arte dell'elemento e ne è nata di nuova, nel corso dei secoli. Qui si è perfezionato il know-how prima di diffondersi in tutto il mondo, creando una prassi e una tradizione che, dal XVII secolo in poi, non potevano essere solo codificate da manuali ma dovevano, allora come oggi, essere apprese attraverso la pratica dell'arte con l'esperienza.

ANFOLS riunisce dodici fondazioni lirico sinfoniche italiane considerate dallo Stato "enti di prioritario interesse nazionale operanti nel settore musicale", con sedi in tutto il territorio nazionale, che dal 1996 condividono la finalità di perseguire, senza scopo di lucro, la diffusione dell'arte musicale, la formazione professionale dei quadri artistici e l'educazione musicale della collettività (Decreto Legislativo 29 giugno 1996, n. 367): Fondazione Teatro Regio di Torino (Torino); Fondazione Arena di Verona (Verona); Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari (Bari); Fondazione Teatro Carlo Felice (Genova); Fondazione Teatro Comunale di Bologna (Bologna); Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino (Firenze); Fondazione Teatro dell'Opera di Roma (Roma); Fondazione Teatro San Carlo di Napoli (Napoli); Fondazione Teatro La Fenice (Venezia); Fondazione Teatro Lirico di Cagliari (Cagliari); Fondazione Teatro Lirico Verdi di Trieste (Trieste); Fondazione Teatro Massimo di Palermo (Palermo). Queste Fondazioni provvedono direttamente alla gestione dei teatri loro affidati, conservandone il patrimonio storico-culturale, e realizzano, anche in sedi diverse, nel territorio nazionale o all'estero, spettacoli, concerti, iniziative basate sull'arte del canto lirico italiano. Per perseguire la produzione e la diffusione di quest'arte, le Fondazioni hanno creato nel corso degli anni archivi, musei, accademie, corsi di professionalizzazione, pubblicazioni che contribuiscono a conservare e tramandare questo immenso patrimonio.

"L'arte del Canto lirico all'italiana" è un elemento immediatamente riconoscibile ed evocativo dell'arte, della storia e della cultura italiana, che riconduce all'espressione forse più profonda ed efficace di una nazione intera, della sua tradizione e delle sue emozioni. La bellezza e la capacità relazionale e percettiva insite nell'elemento "Arte del Canto Lirico Italiano" hanno fatto sì che questa diventasse negli ultimi duecento anni il più diffuso e popolare della tradizione e dell'identità culturale italiana nel mondo, noto, condiviso e identificato a qualunque latitudine, senza alcuna distinzione di sesso, etnia, censo, credo politico e religioso. Se la fruizione e il potere emozionale di quest'arte sono largamente diffusi la formazione e il perfezionamento attraverso la pratica sono invece profondamente radicate nelle istituzioni rappresentate oggi da ANFOLS, dove quotidianamente si

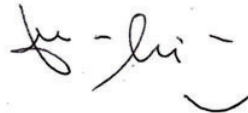
esercita, si crea e si mette in pratica l'arte del Canto lirico italiano, unendo la creatività dei nuovi artisti alla tradizione di generazione in generazione.

Tra le varie strutture interessate le Fondazioni Lirico Sinfoniche sono chiamate ad un ruolo di primo piano, sia sociale che culturale, che sia esempio e guida per tutti gli enti analoghi e riferimento civile ben oltre i territori di appartenenza nella salvaguardia dell'elemento, nella sua capacità di rinnovarsi continuamente, nella produzione artistica futura sul solco tracciato da un'arte universale ma nata e sviluppatasi in Italia e da qui diffusa e viva.

ANFOLS, con la passione che la contraddistingue, si rivolge ad UNESCO, proprio per salvaguardare quest'arte quale patrimonio culturale immateriale e continuare a diffonderla, nel delicato momento di passaggio storico alle generazioni dell'era digitale, attraverso l'insostituibile esperienza dal vivo che unisce arte e pratica, per formare il pubblico di domani, nonché nuovi artisti, la comunità patrimoniale dell'insieme dei detentori e praticanti che insieme proseguiranno una tradizione secolare, vivendola e rinnovandola.

ANFOLS è stato un soggetto attivo costantemente nel percorso di candidatura, partecipando costruttivamente a tutte le fasi del processo di candidatura e della salvaguardia dell'elemento, e membro del Comitato per l'arte del Canto Lirico Italiano, espressione della numerosa e vasta comunità patrimoniale.

(Francesco Giambrone)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'fr - lu -', with a small flourish at the end.

The President

Rome, 11 March 2022

Ref. No.: 80

Having given its free and informed consent thereto, ANFOLS, *Associazione Nazionale Fondazioni Lirico-Sinfoniche* (Italian Association of Operatic and Orchestral Foundations), is honoured and excited to actively take part in submitting its application to include “The art of Italian Opera singing” in UNESCO’s List of Intangible Cultural Heritage and support the preservation thereof, for inclusion on the UNESCO Representative Convention List of the 2003.

ANFOLS plays an important and crucial role on account of the fact that Operatic and Orchestral Foundations are the physical and institutional venues in which this art form has been honed and developed over the centuries. This is where the know-how thereof has been perfected before becoming a worldwide phenomenon, creating a practice and a tradition that, from the 17th century onwards, needed not only to be codified in manuals but, then as now, needed to be learned by practising such art form and gaining experience.

ANFOLS brings together twelve Italian Operatic and Orchestral Foundations, considered by the State “entities of priority national interest operating in the music sector”, with offices throughout the country, that since 1996 share the purpose of pursuing, no profit, dissemination of music art, the professional training of the artistic cadres and the musical education of the community (Legislative Decree n. 367/1996): Fondazione Teatro Regio di Torino (Torino); Fondazione Arena di Verona (Verona); Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari (Bari); Fondazione Teatro Carlo Felice (Genova); Fondazione Teatro Comunale di Bologna (Bologna); Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino (Firenze); Fondazione Teatro dell’Opera di Roma (Roma); Fondazione Teatro San Carlo di Napoli (Napoli); Fondazione Teatro La Fenice (Venezia); Fondazione Teatro Lirico di Cagliari (Cagliari); Fondazione Teatro Lirico Verdi di Trieste (Trieste); Fondazione Teatro Massimo di Palermo (Palermo). These Foundations directly manage the theatres entrusted to them, conserving its historical and cultural heritage, and realizing, also in different venues, in the national territory or abroad, shows, concerts, initiatives based on the art of Italian Opera singing. To pursue the production and dissemination of this art, the Foundations have created over the years archives, museums, academies, professionalization courses, publications which contribute to preserving and handing down this immense heritage.

“The Art of Italian Opera Singing” is intrinsically linked to Italian art, history and culture. It is maybe the most profound and effective expression of an entire nation, its traditions and emotions.

The beauty and the relational and perceptive capacity inherent in the element “The Art of Italian Opera Singing” have, made it the most widespread and popular of the Italian tradition and cultural identity in the world over the last 200 years, so much so that it is shared and identified at any and every latitude, without any distinction whatsoever of gender, ethnicity, social class, and political or religious belief.

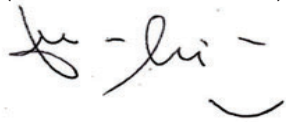
If the enjoyment and emotional power of this art form are widespread, training and improvement through practice are deeply rooted in the institutions represented today by ANFOLS, where the art of Italian opera singing is practised, created and put into practice on a daily basis, combining the creativity of new artists with the tradition of the generations that have come before them.

When we look at the various structures involved, we can see that Operatic and Orchestral Foundations are called upon to play a key social and cultural role that is an example for, and provides guidance to, analogous bodies, acting as a point of reference for civil society well beyond the areas in which they are located, as well as safeguarding this art form, helping it to continuously renew itself, and generating artistic output in the future, in the wake of a universal art form that was, however, born and developed in Italy.

ANFOLS hopes that UNESCO will share its passion for this art form and help to preserve it as an intangible cultural heritage and keep it alive in this digital era, allowing audiences to experience it in person and new artists the patrimonial community of all the holders and practitioners to uphold this century-old tradition and make it their own.

ANFOLS has been a constantly active subject in the candidacy process, participating constructively in all stages of the application process and the safeguarding of the element, and member of the Committee for the Art of Italian Opera Singing, expression of the numerous and vast patrimonial community.

(Francesco Giambrone)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'francesco' followed by a stylized flourish.



Oggetto: Previo, libero consenso informato e sostegno alla candidatura del Canto Lirico Italiano quale bene immateriale UNESCO

In qualità di Presidente di ATIT - Associazione Teatri Italiani di Tradizione desidero esprimere il nostro pieno previo, libero consenso informato e sostegno al processo di candidatura dell'elemento "*The art of Italian Opera singing*" per l'iscrizione nella Lista Rappresentativa della Convenzione UNESCO per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale.

ATIT è attivamente impegnata nel promuovere l'attuazione, attraverso i 24 Teatri di Tradizione ad essa associati e riconosciuti ai sensi e per gli effetti della legge 14 agosto 1967 n. 800, di una politica artistico-culturale radicata nei territori italiani, con particolare riferimento all'opera, al Canto Lirico e alle attività musicali.

I Teatri di Tradizione sono spazi architettonici di speciale resa acustica e visiva, edificati tra la fine del Settecento e l'Ottocento. Incastonati nella struttura urbana delle città che li ospitano, si caratterizzano prevalentemente per il modello del "teatro all'italiana", esportato in tutta Europa fino al XX secolo; con la struttura a forma di ferro di cavallo, ellittica o a campana, che garantisce un'ottima acustica, i palchetti tra loro separati e divisi in altezza per ordini, la platea che diviene luogo deputato ad accogliere il pubblico e una maggiore profondità della scena.

Fin dalla loro costruzione hanno rappresentato un punto fondamentale di aggregazione della comunità, contribuendo alla diffusione della cultura del canto e della musica nei confronti di un ampio pubblico, favorendo la continuità e la salvaguardia della tradizione del Canto Lirico Italiano attraverso i secoli e le generazioni, per la sua natura di patrimonio culturale immateriale e per gli aspetti tangibili, acustici ed architettonici ad esso connessi.

Negli anni, i Teatri di Tradizione hanno sempre più sviluppato il ruolo di centri di produzione culturale nel settore dello spettacolo dal vivo, caratterizzandosi principalmente per le loro stagioni liriche, puntando alla valorizzazione dei giovani cantanti e operando anche in ambito internazionale, divenendo sede per numerosi singoli e gruppi di detentori, cantanti e professionisti di diversi settori e centri di riferimento locali per attività didattiche ed educative svolte in collaborazione con i Comuni e le Regioni.

La trasmissione del patrimonio del Canto Lirico all'Italiana alle giovani generazioni è, infatti, promossa da ATIT mediante l'attività di formazione, laboratori, scuole, accademie, anche in stretta sinergia con altre istituzioni culturali e musicali del territorio. Nell'ambito di questi percorsi formativi, i giovani cantanti sono seguiti didatticamente da insigni Maestri di grande esperienza che trasmettono loro saperi e competenze del Canto Lirico all'Italiana. Inoltre, ATIT sperimenta e

**ASSOCIAZIONE
TEATRI
ITALIANI DI
TRADIZIONE**

promuove l'impiego occupazionale degli allievi cantanti nelle produzioni liriche dei vari Teatri di Tradizione anche con la finalità di avviarli gradualmente al professionismo.

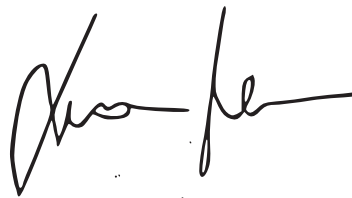
ATIT è entrata convintamente a far parte del Comitato per la salvaguardia dell'arte del Canto Lirico Italiano ed ha partecipato attivamente a tutte le fasi del processo di candidatura e salvaguardia di questo elemento nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità.

Il "Canto Lirico" è tradizione viva dei Teatri di Tradizione, che si sono affermati come importanti centri di produzione, fruizione e formazione musicale, dislocati su tutto il territorio nazionale. Pertanto, sentiamo anche nostra la responsabilità di contribuire alla salvaguardia della vitalità di questo elemento nella sua ricchezza come strumento per il dialogo tra comunità e culture e vogliamo a farcene promotori.

ATIT pertanto esprime il previo libero consenso informato alla candidatura ed esprime dunque i più sinceri auspici per un esito positivo.

In fede,

Il Presidente
Luciano Messi



ELENCO DEI TEATRI DI TRADIZIONE ASSOCIATI AD ATIT

BERGAMO - Fondazione Teatro Donizetti

www.teatrodonizetti.it

BOLZANO - Fondazione HAYDN di Bolzano e Trento

www.haydn.it

BRESCIA - Fondazione Teatro Grande

www.teatrogrande.it

CATANIA - Teatro Bellini

www.teatromassimobellini.it

CHIETI - Teatro Marrucino

www.teatromarrucino.it



**ASSOCIAZIONE
TEATRI
ITALIANI DI
TRADIZIONE**

COMO - Teatro Sociale As.Li.Co
www.teatrosocialecomo.it
CREMONA - Teatro Ponchielli
www.teatroponchielli.it
FERRARA - Teatro Comunale Abbado
www.teatrocomunaleferrara.it
JESI - Fondazione Teatro Pergolesi Spontini
www.fondazionepergolesispontini.com
LIVORNO - Fondazione Teatro Carlo Goldoni
www.goldoniteatro.it
LUCCA - Azienda Teatro del Giglio
www.teatrodelgiglio.it
MACERATA - Associazione Arena Sferisterio
www.sferisterio.it
MODENA - Fondazione Teatro Comunale Luciano Pavarotti
www.teatrocomunalemodena.it
NOVARA - Fondazione Teatro Coccia
www.fondazioneteatrococcia.it
PARMA - Fondazione Teatro Regio di Parma
www.teatroregioparma.it
PAVIA - Fondazione Teatro Fraschini
www.teatrofraschini.it
PIACENZA - Fondazione Teatro Municipale
www.teatricomunali.piacenza.it
PISA - Fondazione Teatro Verdi
www.teatrodipisa.pi.it
RAVENNA - Fondazione Teatro Dante Alighieri
www.ravennafestival.org
REGGIO EMILIA - Fondazione I Teatri
www.iteatri.re.it
ROVIGO - Teatro Sociale Comune di Rovigo
www.comune/rovigo.it/teatrosociale
SASSARI - Cooperativa Ente Concerti Marialisa De Carolis
www.marialisadecarolis.it
SAVONA - Associazione Teatro dell'Opera Giocosa
www.operagiocosa.it
TREVISO - Teatro Comunale Mario del Monaco
www.fondazioneecassamarca.it/teatrispa



Subject: Free, prior, and informed consent and support for the nomination of Canto Lirico Italiano to the list of UNESCO's Intangible Cultural Heritage

As President of ATIT - Associazione Teatri Italiani di Tradizione, I would like to fully express its free, prior and informed consent and support the nomination of "*The art of Italian Opera Singing*" to the list of UNESCO's Intangible Cultural Heritage.

ATIT is actively engaged, through its twenty-four Theatres of Tradition officially recognised under Law No. 800 of August 14, 1967, in promoting artistic and cultural policies which are rooted in the Italian context, concerning in particular opera, Opera Singing, and musical activities.

The Theatres of Tradition are architectural spaces with outstanding acoustics and visibility, designed between the end of the eighteenth and nineteenth centuries. They are perfectly integrated in their urban landscape and their classic "teatro all'italiana" layout was exported all over Europe until the twentieth century; their structure consists of a horseshoe, elliptical, or bell-shaped plan guaranteeing excellent acoustics, tiers of separated boxes, and stalls seats providing the audience with a wider view of the stage.

Since their construction, these theatres have represented a fundamental gathering place for the community, contributing to the promotion of music and singing to a wide audience, encouraging the continuity and safeguarding of the Italian Opera Singing tradition over the centuries and across generations as intangible cultural heritage with tangible, acoustic, and architectural elements.

Over the years, the Theatres of Tradition have expanded their role as cultural production centres in the live performance sector, mainly organising opera seasons, fostering the talent of young singers, also operating internationally, and being centres of excellence for artists, singers, and experts from different sectors, as well as a landmark for the local community by organising training and educational activities in collaboration with local and regional institutions.

ATIT is strongly committed in preserving the cultural heritage of Italian Opera Singing for young generations through training activities, workshops, schools, and academies, in close synergy with other Italian cultural and musical institutions. As part of these training activities, young singers work together with renowned and experienced Maestros, who share with them their expertise and their knowledge on Italian Opera Singing. In addition, ATIT promotes and encourages the employment of young artists in the opera productions of the Theatres of Tradition, also with the aim of gradually introducing them to professionalism.

**ASSOCIAZIONE
TEATRI
ITALIANI DI
TRADIZIONE**

ATIT has proudly become a member of the Committee for the safeguarding of the art of Italian Opera Singing and has actively participated in all stages of the process for its nomination to the Representative list of UNESCO's Intangible Cultural Heritage.

“Italian Opera Singing” is a living tradition of the Theatres of Tradition, which have established themselves as major centres for opera consumption, production, and training located across the country. Therefore, we have the responsibility to contribute to the safeguarding of the vitality of this element and all its richness as a way to promote dialogue between communities and across cultures, and we want to fully support it.

ATIT has thus agreed to support this nomination and sincerely hopes for a positive outcome.

Sincerely,

ATIT President
Luciano Messi



LIST OF ATIT THEATRES OF TRADITION

BERGAMO - Fondazione Teatro Donizetti

www.teatrodonizetti.it

BOLZANO - Fondazione HAYDN di Bolzano e Trento

www.haydn.it

BRESCIA - Fondazione Teatro Grande

www.teatrogrande.it

CATANIA - Teatro Bellini

www.teatromassimobellini.it

CHIETI - Teatro Marrucino

www.teatromarrucino.it

COMO - Teatro Sociale As.Li.Co

www.teatrosocialecomo.it

CREMONA - Teatro Ponchielli

www.teatroponchielli.it



**ASSOCIAZIONE
TEATRI
ITALIANI DI
TRADIZIONE**

FERRARA - Teatro Comunale Abbado
www.teatrocomunaleferrara.it

JESI - Fondazione Teatro Pergolesi Spontini
www.fondazionepergolesispontini.com

LIVORNO - Fondazione Teatro Carlo Goldoni
www.goldoniteatro.it

LUCCA - Azienda Teatro del Giglio
www.teatrodelgiglio.it

MACERATA - Associazione Arena Sferisterio
www.sferisterio.it

MODENA - Fondazione Teatro Comunale Luciano Pavarotti
www.teatrocomunalemodena.it

NOVARA - Fondazione Teatro Coccia
www.fondazioneteatrococcia.it

PARMA - Fondazione Teatro Regio di Parma
www.teatroregioparma.it

PAVIA - Fondazione Teatro Fraschini
www.teatrofraschini.it

PIACENZA - Fondazione Teatro Municipale
www.teatricomunali.piacenza.it

PISA - Fondazione Teatro Verdi
www.teatrodipisa.pi.it

RAVENNA - Fondazione Teatro Dante Alighieri
www.ravennafestival.org

REGGIO EMILIA - Fondazione I Teatri
www.iteatri.re.it

ROVIGO - Teatro Sociale Comune di Rovigo
www.comune/rovigo.it/teatrosociale

SASSARI - Cooperativa Ente Concerti Marialisa De Carolis
www.marialisadecarolis.it

SAVONA - Associazione Teatro dell'Opera Giocosa
www.operagiocosa.it

TREVISO - Teatro Comunale Mario del Monaco
www.fondazionecassamarca.it/teatrispa



Roma, 15 marzo 2022

Assolirica, associazione di categoria degli artisti lirici, nasce nel 2015 in seguito all'esperienza maturata in seno all'associazione culturale Cantori Professionisti d'Italia, C.P.I. che negli anni vi è confluita in larga parte. Essa si prefigge di accogliere e supportare gli artisti freelance che lavorano intorno al mondo dell'arte del canto lirico ovvero coloro che hanno dedicato la propria vita alle professioni ad esso associate: cantanti lirici, direttori d'orchestra, compositori, registi, scenografi, costumisti, etc.

Tra gli scopi sociali di questa associazione di categoria (Statuto di Assolirica, art. 2) troviamo, tra gli altri, la creazione di una rete di comunicazione per un più fluido ed equilibrato diffondersi delle opinioni e per la condivisione di problematiche comuni e la promozione e il supporto nella formazione permanente dei propri soci attraverso iniziative di studio, ricerca ed informazione, in particolare tramite dibattiti, convegni, corsi di formazione ed attività culturali.

L'arte del canto lirico è per la nostra comunità un importante veicolo d'identità, radici e cultura. Per molti l'incontro con il canto lirico nasce in famiglia, o in chiesa, partecipando ad attività corali collegate alle pratiche religiose oppure dal desiderio di impersonare qualcun altro, di fare teatro. Il canto lirico è infatti intrinsecamente teatrale: naturale cassa di risonanza non solo della voce cantata ma soprattutto dell'animo umano, con i suoi sentimenti le sue passioni è una vera e propria disciplina che richiede determinazione e sacrificio. Tutta comunità delle professioni e dei patrimoni ad essa associati mostrano le sue notevoli capacità di inclusione, aggregazione, scambio reciproco.

Attraverso la pratica, lo studio, la performatività, la creatività e la trasmissione, si può toccare con mano la sua fluidità e capacità di essere interclassista: il canto lirico favorisce spontaneamente lo scambio civile e culturale tra popoli e generazioni diverse, nel pieno rispetto della diversità di genere, con notevoli benefici sia per chi lo pratica che per chi ne fruisce.

Proprio in quest'ottica Assolirica ha dato vita ad un gruppo di lavoro interno all'associazione, equamente eterogeneo e multidisciplinare, di esperti detentori e praticanti, professionisti e nel contempo appassionati, anche al fine di potersi interfacciare in maniera efficace con le altre associazioni rappresentative dei network nazionali riferibili all'elemento.

Assolirica, in qualità di espressione di detentori e praticanti, è uno dei soggetti promotori del Comitato per la Salvaguardia del Canto Lirico Italiano, partecipato attivamente a tutte le fasi del processo di candidatura e di salvaguardia dell'elemento, insieme a diversi soggetti istituzionali, ONG e singoli esperti. Con il presente documento Assolirica esprime il proprio previo, libero e informato consenso alla candidatura a supporto della salvaguardia dell'elemento "The art of Italian Opera singing" per l'iscrizione nella Lista Rappresentativa della Convenzione UNESCO della Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale.

Per ASSOLIRICA

Roberto Abbondanza, *Presidente*



Rome, March 15, 2022

Assolirica, the Italian professional association of opera artists, was founded in 2015 as a spin-off of C.P.I (cultural association of Italian opera singers) which over the years has largely merged into the former. It addresses the need to support freelance artists who work in the field of Opera Singing and have dedicated their lives to related professions, such as opera singers, conductors, composers, stage directors, set designers, costume designers, etc.

Among the social purposes of this association (Assolirica Statute, art.2) we find “the creation of a communication network for a more fluid and balanced spread of opinions and for the sharing of common problems as well as the promotion and support in the permanent training of its members through study, research and information initiatives such as debates, conferences, training courses and cultural activities”.

Opera singing is an important and rooted medium of identity and culture for our community. Many encountered the Art of Opera Singing within their family or church, by participating in religious activities and practices; some others simply felt the desire to impersonate someone else, “to do theater”. In fact, opera singing is intrinsically theatrical and, besides being the natural result of the resonance of the sung voice in the body, it becomes above all a sounding board for the human soul, of its feelings and passions. Furthermore, it is a discipline and, as such, it requires a lot of determination and sacrifice. Its whole community of bearers and practitioners as well as its cultural heritage show a remarkable capacity for inclusion, aggregation and reciprocal exchange.

Its practice, study, performativity, creativity and way of transmission are tangible proof of its fluidity and social transversality: opera singing spontaneously favors civil and cultural exchange between different individuals and generations, in full respect of gender diversity, with significant benefits for both practitioners and users.

Driven by this awareness, Assolirica has created an equally heterogeneous and multidisciplinary working group within the association, gathering professional and passionate expert holders and practitioners, able to interface effectively with other representative associations and national networks related to the element.

Assolirica, as a representative association of holders and practitioners, is one of the members of the Committee for the Safeguarding of Italian Opera Singing. In fact Assolirica has actively participated in all phases of the application process and safeguarding the element, together with various institutional subjects, NGOs as well as individual experts. With this document, Assolirica expresses its prior, free and informed consent to the candidacy in support of the safeguarding of the element "The art of Italian Opera singing" for registration in the Representative List of the UNESCO Convention for the Safeguarding of Intangible Cultural Heritage.

President of Assolirica
Roberto Abbondanza

abbondanza
roberto
15.03.2022
14:32:10
UTC





Associazione Generale Italiana dello Spettacolo

Roma, 18 marzo 2022
Prot. n. 92

L'Associazione Generale Italiana dello Spettacolo, AGIS, fondata il 7 dicembre del 1945, riunisce associazioni di categoria, federazioni e fondazioni ed è presente sul territorio nazionale con Unioni regionali e interregionali. Aderiscono all'AGIS complessivamente 43 associazioni nazionali di categoria a cui sono iscritte circa 7.400 aziende di grande, media e piccola dimensione.

L'AGIS rappresenta gli imprenditori nei settori dell'esercizio cinematografico e delle attività, pubbliche e private, della prosa, della musica, della danza, dello spettacolo popolare, come il circo, lo spettacolo viaggiante e la musica popolare contemporanea.

La dimensione territoriale e aggregativa di AGIS ha consentito nel corso degli anni di sviluppare e dedicare la più ampia attenzione al mondo dei giovani e con l'istituzione di Agiscuola nel 1985, divenuta poi Dipartimento Formazione e Promozione - AGISCUOLA, è il punto di riferimento nei rapporti tra il mondo della scuola e quello dello spettacolo. Attraverso vari progetti che si realizzano ormai da anni, l'Agiscuola si è occupata della formazione del personale scolastico e degli studenti in tema di cinema, spettacolo dal vivo e popolare. Il fine è sempre stato garantire la partecipazione giovanile e sviluppare le competenze di spettatore con senso critico e, fornendo gli strumenti necessari, a più mature competenze nella valutazione del linguaggio teatrale o filmico.

AGIS, da sempre si dedica al mondo del Canto Lirico riconoscendone l'imprescindibile identità culturale ed artistica che lo stesso rappresenta nella società italiana, diffondendo, inoltre, l'arte musicale e l'educazione musicale della collettività. Il Canto Lirico è uno strumento di dialogo tra popoli e culture, è considerato il duplice canale di comunicazione (musica-parola) che rende la voce lo strumento musicale naturale più duttile, capace di produrre sull'uomo gli effetti più profondi nell'animo e nella psiche e promuove l'informazione, la conoscenza e la cultura della musica come strumento di crescita e progresso civile, anche attraverso studi e ricerche su tematiche afferenti.

In coerenza con la propria missione di perseguire eticamente fini di sostenibilità sociale, culturale, ambientale ed economica, AGIS supporta pienamente la salvaguardia e la candidatura dell'Arte del Canto Lirico Italiano nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità.

Il Presidente
Carlo Fontana



Associazione Generale Italiana dello Spettacolo

Rome, 18 March 2022

Ref. No.: 92

The Associazione Generale Italiana dello Spettacolo, AGIS, founded on 7 December 1945, brings together professional associations, federations and foundations and it's present on the national territory with regional and interregional unions. Join the AGIS 43 national trade associations to which about 7,400 large, medium and small companies are registered.

AGIS represents entrepreneurs in the areas of cinema and public and private activities, prose, music, dance, popular entertainment, such as circus, roadshow attraction and contemporary popular music.

The territorial and aggregative dimension of AGIS has allowed over the years to develop and devote the widest attention to the world of young people and with the establishment of Agiscuola in 1985, then became Dipartimento Formazione e Promozione - AGISCUOLA, is the point of reference in the relations between the world of school and that of the entertainment. Through various projects that have been realized for years, Agiscuola has been responsible for the training of teachers and students in the field of cinema, live and popular entertainment. The aim has always been to ensure youth participation and develop the skills of the viewer with critical sense and to more mature skills in the evaluation of the theatrical or film language, providing the necessary tools.

AGIS has always dedicated itself to "The art of Italian Opera singing", recognizing its essential cultural and artistic identity that it represents in Italian society, spreading, moreover, the musical art and the musical education of the community. "The art of Italian Opera singing" is an instrument of dialogue between peoples and cultures, it is considered the dual channel of communication (music-word) that makes the voice the most ductile natural musical instrument, capable of producing on man the deepest effects in the soul and psyche and promotes information, knowledge and culture of music as a tool for growth and civil progress, also through studies and research on related issues.

In line with its mission to pursue ethical goals of social, cultural, environmental and economic sustainability, AGIS supports the preservation and candidacy of "The art of Italian Opera singing" in the UNESCO's List of Intangible Cultural Heritage.

President

(Carlo Fontana)



Conferenza dei Direttori dei Conservatori di Musica (CDCM)

Al Presidente del
COMITATO PER LA SALVAGUARDIA DELL'ARTE DEL CANTO LIRICO ITALIANO

Vicenza, 18 marzo 2022

OGGETTO: Sostegno alla candidatura per il riconoscimento da parte dell'UNESCO de "L'arte del canto lirico italiano" per l'iscrizione quale Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità.

Egregio Presidente,


con la presente, la Conferenza dei Direttori dei Conservatori di Musica
esprime

pieno sostegno alla candidatura per il riconoscimento da parte dell'UNESCO dell'"*Arte del canto lirico italiano*" per l'iscrizione quale Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità;
esprime

inoltre, condivisione degli intenti di tutela, salvaguardia e diffusione individuati nel dossier di candidatura, soprattutto per quanto riguarda i processi di trasmissione formale del Bene nell'ambito dell'Alta Formazione Artistica Musicale di cui è espressione la Conferenza, che riunisce i 79 Direttori degli Istituti Superiori di Studi Musicali (55 Istituti Superiori di Studi Musicali statali, 18 Istituti Superiori di Studi Musicali non statali, 5 Istituti privati accreditati e l'Accademia Nazionale di Danza) distribuiti su tutto il territorio nazionale.

Distinti saluti

Prof. Roberto Antonello
Presidente della Conferenza dei Direttori
dei Conservatori di Musica

 Antonello Roberto
18.03.2022 13:34:17 GMT+00:00

SUBJECT: Support to the candidacy for the recognition by UNESCO of "The art of Italian opera singing" for the inscription as Intangible Cultural Heritage of Humanity.

Dear President,


hereby, the Conference of Directors of Conservatories of Music
Expresses

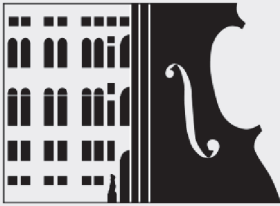
full support for the candidacy for the recognition by UNESCO of the "*Art of Italian Opera Singing*" for inscription as intangible Cultural Heritage of Humanity;
Expresses

moreover, sharing the intentions of protection, safeguarding and dissemination identified in the candidacy dossier, with special regard to the processes of formal transmission of the above mentioned Art in the context of the Higher Artistic Music Education of which the Conference is an expression, representing 79 Directors of the Higher Music Education Institutes (55 State HiMEI, 18 Non- State HiMEI, 5 Accredited Private Music Institutes and the National Academy of Dance) spread all over Italy.

Sincerely

Prof. Roberto Antonello
Presidente della Conferenza dei Direttori
dei Conservatori di Musica

 Antonello Roberto
18.03.2022 13:34:17 GMT+00:00



CONSERVATORIO DI MUSICA
BENEDETTO MARCELLO
VENEZIA

Il Direttore

Al Presidente del
COMITATO PER LA SALVAGUARDIA DELL'ARTE DEL CANTO LIRICO ITALIANO

OGGETTO: Sostegno alla candidatura per il riconoscimento da parte dell'UNESCO de "L'arte del canto lirico italiano" per l'iscrizione quale Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità.

Egregio Presidente,

con la presente, il sottoscritto M° Roberto Gottipavero, Direttore del Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia,

esprime

il sostegno alla candidatura per il riconoscimento da parte dell'UNESCO de "**L'Arte del canto lirico italiano**" come Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità.

In particolare, la nostra Istituzione riconosce come pienamente condivisibili gli intenti di tutela, salvaguardia e diffusione dell'Elemento, soprattutto per quanto riguarda i processi di trasmissione formale nell'ambito dell'Alta Formazione Artistica.

Il nostro Conservatorio, per mezzo di un dipartimento specifico, una platea di discenti numerosa e internazionale, OperaStudio e progetti di produzione e ricerca, è da anni costruttivamente attiva nel panorama nazionale e internazionale per l'Alta Formazione, la diffusione e la tutela dell'Arte del canto lirico italiano.

Distinti Saluti,

Il Direttore
M° Roberto Gottipavero

Nome: Roberto Gottipavero

Motivo: confermato

Data: 18/03/2022 19:19:10 (UTC+01:00:00)

Venezia lì, 18 marzo 2022



CONSERVATORIO DI MUSICA
BENEDETTO MARCELLO
VENEZIA

Il Direttore

To the President of
COMITATO PER LA SALVAGUARDIA DELL'ARTE DEL CANTO LIRICO ITALIANO
Sua sede

SUBJECT: Support to the candidacy for the recognition by UNESCO of "The art of Italian opera singing" for the inscription as Intangible Cultural Heritage of Humanity.

Dear President,

The undersigned Roberto Gottipavero, Director of the Benedetto Marcello Conservatory of Venice,

expresses

his support for the candidature for UNESCO's recognition of the **"Art of Italian opera singing"** as an intangible cultural heritage of humanity.

In particular, our institution agrees with the aims of protecting, safeguarding and disseminating the element, especially with regard to the processes of formal transmission in the context of higher artistic education.

Our Music Conservatoire, through a specific department, a large and international number of students, OperaStudio, production and research projects, has for years been constructively active on the national and international landscape for the higher education, diffusion and safeguarding of the art of Italian opera singing.

Kind regards,

Il Direttore
M° Roberto Gottipavero

Nome: Roberto Gottipavero
Motivo: confermato
Data: 18/03/2022 19:19:35 (UTC+01:00:00)

Venezia lì, 18 marzo 2022



Fondazione Gioacchino Rossini

Pesaro 25.3.2022
Prot. 426

Al Presidente del
COMITATO PER LA SALVAGUARDIA DELL'ARTE
DEL CANTO LIRICO ITALIANO

OGGETTO: Sostegno alla candidatura per il riconoscimento da parte dell'UNESCO de «L'arte del canto lirico italiano» per l'iscrizione quale Patrimonio Culturale dell'Umanità.

Egregio Presidente

con la presente il sottoscritto Dott. Gianni Letta, Presidente della Fondazione G. Rossini in considerazione dell'importanza attribuita da Rossini al Canto italiano e al valore della melodia nonché alla centralità del Canto nella sua opera musicale che la Fondazione attraverso la ricerca di fonti musicali, letterarie e documentarie ha esaltato avviando la pubblicazione in edizione critica degli *opera omnia* rossiniani

esprime

pieno sostegno alla candidatura per il riconoscimento da parte dell'UNESCO dell'«Arte del canto lirico italiano» per l'iscrizione quale Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità

Distinti saluti

Dott. Gianni Letta




Fondazione Gioacchino Rossini

Pesaro 25.3.2022

Prot. 426

To the President of the
COMITATO PER LA SALVAGUARDIA DELL'ARTE
DEL CANTO LIRICO ITALIANO


Dear President

the undersigned Dr. Gianni Letta, President of the Fondazione G. Rossini in consideration of the importance attributed by Rossini to Italian singing and the value of melody as well as the centrality of singing in his musical work that the Foundation through the research of musical sources , literary and documentary works, exalted by launching in a critical edition of the Rossini's *opera omnia*

expresses

full support for the candidacy for recognition by UNESCO of "The Art of Italian Opera Singing" to be registered as an Intangible Cultural Heritage of Humanity.

Sincerely

Dott. Gianni Letta


ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI VERDIANI

Prot. n. 052/AR

Parma, 24 marzo 2022

Al Presidente del
COMITATO PER LA SALVAGUARDIA DELL'ARTE
DEL CANTO LIRICO ITALIANO
Sua sede

OGGETTO: Sostegno alla candidatura per il riconoscimento da parte dell'UNESCO de «L'arte del canto lirico italiano» per l'iscrizione quale Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità.

Egregio Presidente,

con la presente, il sottoscritto Prof. Alessandro Roccatagliati, Direttore del Comitato Scientifico dell'Istituto Nazionale di Studi Verdiani, in considerazione della centralità degli studi musicologici sul canto per l'Ottocento italiano e per Verdi in particolare,

esprime

pieno sostegno alla candidatura per il riconoscimento da parte dell'UNESCO dell'«Arte del canto lirico italiano» per l'iscrizione quale Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità.

Questo sostegno risulta per noi particolarmente significativo, poiché l'Istituto Nazionale di Studi Verdiani rappresenta nel panorama internazionale un punto di riferimento per la raccolta, la catalogazione, la diffusione e la divulgazione del Bene «Arte del canto lirico italiano».

Distinti saluti,

Prof. Alessandro Roccatagliati



ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI VERDIANI

Prot. n. 052/AR

Parma, March 24, 2022

To the President of the
COMITATO PER LA SALVAGUARDIA
DELL'ARTE DEL CANTO LIRICO ITALIANO
Its Headquarters

SUBJECT: Support of the candidacy for the recognition by UNESCO of “The Art of Italian Opera Singing” to be registered as an Intangible Cultural Heritage of Humanity.

Dear President,

The undersigned professor Alessandro Roccatagliati, Director of the Scientific Committee of the Istituto Nazionale di Studi Verdiani, in view of the centrality of musicological studies on singing for the Italian 19th century and for Verdi in particular, hereby

expresses

his full support of the candidacy for recognition by UNESCO of “The Art of Italian Opera Singing” to be registered as an Intangible Cultural Heritage of Humanity.

This support is particularly significant for us, since the Istituto Nazionale di Studi Verdiani represents a point of reference on the international scene for the collection, cataloguing, diffusion and dissemination of the heritage "Art of Italian Opera Singing".

Sincerely,

Prof. Alessandro Roccatagliati





CENTRO STUDI GIACOMO PUCCINI

25 marzo 2022

Al Presidente del
COMITATO PER LA SALVAGUARDIA DELL'ARTE DEL CANTO LIRICO ITALIANO
sua sede

OGGETTO: Sostegno alla candidatura per il riconoscimento da parte dell'UNESCO de «L'arte del canto lirico italiano» per l'iscrizione quale Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità.

Egregio Presidente,

con la presente la sottoscritta Gabriella Ravenni, Presidente del Centro studi Giacomo Puccini,

esprime

pieno sostegno alla candidatura per il riconoscimento da parte dell'UNESCO de «L'arte del canto lirico italiano» per l'iscrizione quale Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità;

dichiara

che il Centro studi Giacomo Puccini, con i suoi progetti di ricerca, le sue pubblicazioni, le sue iniziative pubbliche, è attivo da decenni nel panorama internazionale della tutela, salvaguardia e valorizzazione del Bene, concorrendo attivamente al raggiungimento degli obiettivi descritti nel dossier di candidatura.

Distinti saluti

Casermetta San Colombano, Baluardo San Colombano, 1 – 55100 Lucca tel. 0583 469225 -
www.puccini.it - e-mail: segreteria@puccini.it



CENTRO STUDI GIACOMO PUCCINI

March 25, 2022

To the President of the
COMITATO PER LA SALVAGUARDIA DELL'ARTE DEL CANTO LIRICO ITALIANO
Its Headquarters

SUBJECT: Support of the candidacy for the recognition by UNESCO of “The Art of Italian Opera Singing” to be registered as an Intangible Cultural Heritage of Humanity.

Dear President,

The undersigned Gabriella Ravenni, President of Centro studi Giacomo Puccini, hereby
expresses

his full support of the candidacy for recognition by UNESCO of “The Art of Italian Opera Singing” to be registered as an Intangible Cultural Heritage of Humanity;

declares

that the Centro studi Giacomo Puccini, with its research projects, its publications, its public initiatives, has been active for decades in the international panorama of the protection, safeguarding and enhancement of the Element, actively contributing to the achievement of the objectives described in the candidacy dossier.

Sincerely,

Casermetta San Colombano, Baluardo San Colombano, 1 – 55100 Lucca tel. 0583 469225 -
www.puccini.it - e-mail: segreteria@puccini.it

Al Presidente del
COMITATO PER LA SALVAGUARDIA
DELL'ARTE DEL CANTO LIRICO ITALIANO

Email: presidente@comitatosalvaguardiacantolirico.org

IL SEGRETARIO GENERALE

Venezia, 24 marzo 2022

OGGETTO: Sostegno al percorso di candidatura e salvaguardia dell'elemento "Arte del Canto Lirico Italiano" nella Lista Rappresentativa UNESCO del Patrimonio Culturale Immateriale.

Egregio Presidente,

con la presente, la sottoscritta Arch. Renata Codello, Segretario Generale della Fondazione Giorgio Cini,

esprime

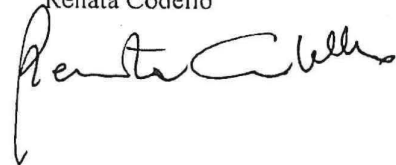
pieno sostegno al percorso di candidatura e salvaguardia dell'elemento "Arte del Canto Lirico Italiano" nella Lista Rappresentativa UNESCO del Patrimonio Culturale Immateriale.

Esprime inoltre

condivisione degli intenti di tutela, salvaguardia e diffusione individuati nel dossier di candidatura, soprattutto per quanto riguarda i processi di trasmissione formale dell'elemento nell'ambito della ricerca scientifica e della formazione, che la Fondazione Giorgio Cini promuove tramite convegni, pubblicazioni, workshop e masterclass organizzati dall'Istituto per il Teatro e il Melodramma, dall'Istituto per la Musica, dall'Istituto Italiano Antonio Vivaldi e dai Seminari di Musica Antica Egida Sartori e Laura Alvini.

Distinti saluti.

Renata Codello



To the President of the
COMITATO PER LA SALVAGUARDIA
DELL'ARTE DEL CANTO LIRICO
ITALIANO

IL SEGRETARIO GENERALE

Email: presidente@comitatosalvaguardiacantolirico.org

Venice, 24 March 2022

**SUBJECT: Support to the candidacy for the recognition by UNESCO of
"The art of Italian opera singing" for the inscription as Intangible Cultural
Heritage of Humanity.**

Dear President,

The undersigned Arch. Renata Codello, Secretary General of the Fondazione
Giorgio Cini, hereby

expresses

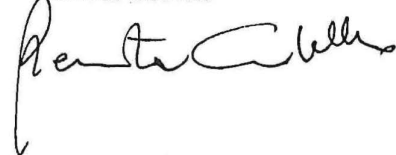
his full support of the candidacy for recognition by UNESCO of "The Art of
Italian Opera Singing" to be registered as an Intangible Cultural Heritage of
Humanity.

It also agrees

with the aims of protection, safeguarding and dissemination set out in the
application file, especially as regards the processes of formal transmission of
the Element in the context of scientific research and education, that the
Fondazione Giorgio Cini promotes through conferences, publications,
workshops and master classes organised by the Istituto per il Teatro e il
Melodramma, the Istituto per la Musica, the Istituto Italiano Antonio Vivaldi
and Seminari di Musica Antica Egida Sartori e Laura Alvini.

Sincerely,

Renata Codello





26 Marzo 2022

Al president del

COMITATO PER LA SALVAGUARDIA DELL'ARTE DEL CANTO LIRICO ITALIANO

Sostegno alla candidatura per l'iscrizione nella lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità UNESCO de "L'Arte del Canto Lirico Italiano".

Egr. Presidente,

Il sottoscritto Maestro Benton Hess, Fondatore e Direttore Artistico di "Si parla, si canta", esprime con la presente il suo pieno sostegno alla candidatura al riconoscimento da parte dell'UNESCO de "L'Arte del Canto Lirico Italiano" per l'iscrizione nella lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità UNESCO de "L'Arte del Canto Lirico Italiano".

In fede.

Benton Hess
"Si parla, si canta"
1900 Empire Blvd. #234
Webster, NY (USA) 14580
+1 (585)747-9193



March 26, 2022

To the President of the

COMITATO PER LA SALVAGUARDIA DELL'ARTE DEL CANTO LIRICO ITALIANO

SUBJECT: Support of the candidacy for the recognition by UNESCO of "The Art of Italian Opera Singing" to be registered as an Intangible Cultural Heritage of Humanity.

Dear President,

The undersigned Maestro Benton Hess, Founder and Artistic Director of "Si parla, si canta," hereby expresses his full support of the candidacy for recognition by UNESCO of "The Art of Italian Opera Singing" to be registered as an Intangible Cultural Heritage of Humanity.

Sincerely,

Benton Hess
"Si parla, si canta"
1900 Empire Blvd. #234
Webster, NY (USA) 14580
+1 (585)747-9193



Archivio Storico Ricordi | Ricordi & C. S.r.l.

Via Brera 28, 20121 Milano – Italia

<http://www.archivioricordi.com>

19 marzo 2022

Al Presidente del
COMITATO PER LA SALVAGUARDIA DELL'ARTE DEL CANTO LIRICO ITALIANO
Sua sede

**OGGETTO: Sostegno alla candidatura per il riconoscimento da parte dell'UNESCO de
«L'arte del canto lirico italiano» per l'iscrizione quale Patrimonio Culturale Immateriale
dell'Umanità.**

Egregio Presidente,

con la presente, il sottoscritto M.° Gabriele Dotto, Direttore Scientifico dell'Archivio Storico Ricordi,

esprime

pieno sostegno alla candidatura per il riconoscimento da parte dell'UNESCO dell'«Arte del canto lirico italiano» per l'iscrizione quale Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità.

Distinti Saluti,



Archivio Storico Ricordi | Ricordi & C. S.r.l.

Via Brera 28, 20121 Milan – Italy

<http://www.archivioricordi.com>

March 19, 2022

To the President of the
COMITATO PER LA SALVAGUARDIA DELL'ARTE DEL CANTO LIRICO ITALIANO
Its Headquarters

SUBJECT: Support of the candidacy for the recognition by UNESCO of “The Art of Italian Opera Singing” to be registered as an Intangible Cultural Heritage of Humanity.

Dear President,

The undersigned maestro Gabriele Dotto, Director of Scholarly Initiatives of the Ricordi Historical Archive, hereby

expresses

his full support of the candidacy for recognition by UNESCO of “The Art of Italian Opera Singing” to be registered as an Intangible Cultural Heritage of Humanity.

Sincerely,



Prot. n. 1947/C6CULT

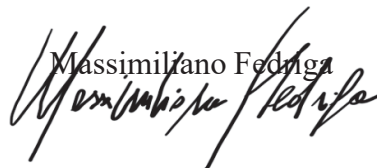
Roma 18 marzo 2022

Gentile Ministro,

son molto lieto di scriverLe per manifestare il più ampio sostegno della Conferenza delle Regioni e Province autonome alla candidatura dell'elemento "Arte del Canto Lirico Italiano" nella Lista Rappresentativa UNESCO del Patrimonio Culturale Immateriale".

Riteniamo l'arte del canto lirico un emblema fondante dell'identità culturale nazionale, che la tradizione orale ha enfatizzato mantenendo viva l'unicità della dimensione artistica e culturale italiana. In considerazione delle numerose attività che le Regioni e le Province autonome svolgono per la salvaguardia e valorizzazione di tale espressione patrimoniale immateriale, Le rappresento il grande interesse della candidatura per i territori italiani.

Con i miei migliori saluti,

Massimiliano Fedriga


On. Dario Franceschini

Ministro della Cultura

Prot. n.1947/C6CULT

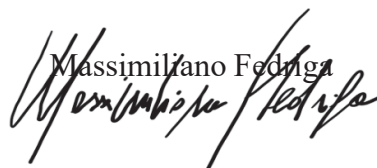
Roma 18 marzo 2022

Dear Minister,

I am very pleased to express the full and complete support of the Conference of Regions and Autonomous Provinces to the candidature of the “*Arte del Canto Lirico Italiano*” as part of the UNESCO Representative List of the Intangible Cultural Heritage.

We consider the art of Italian opera singing as a founding emblem of national cultural identity, which the oral tradition has emphasised, keeping alive the uniqueness of the Italian artistic and cultural dimension. In accordance with the numerous activities carried out by the Italian Regions and Autonomous Provinces, to preserve and enhance this intangible heritage expression, I would like to express the great interest the candidature represents for the Italian territories.

With my best regards,

Massimiliano Fedriga


On. Dario Franceschini

Minister of Culture



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI
ITALIANI

IL PRESIDENTE

Prot.n.42/ST/AG/VS-22

Roma, 17 marzo 2022

Oggetto: Supporto alla candidatura dell'“Arte del Canto Lirico Italiano” alla Lista Rappresentativa UNESCO del Patrimonio Culturale Immateriale

L'Associazione Nazionale Comuni Italiani - ANCI - riconosce l'importanza dell'Arte del Canto Lirico Italiano parte integrante del patrimonio culturale immateriale variamente diffuso nell'intero contesto nazionale.

L'Associazione collabora attivamente con le Fondazioni lirico-sinfoniche e le altre istituzioni che operano nel settore e conosce l'importanza della loro proposta culturale per lo sviluppo sostenibile di numerosi Comuni. L'ANCI sostiene l'impegno delle Fondazioni liriche, dei Teatri di Tradizione, dei Conservatori di musica, delle realtà culturali, professionali e della società civile interessate nel quotidiano lavoro di trasmissione, educazione e produzione culturale che rappresenta valori e significati sociali per la collettività e l'identità culturale della comunità.

Per queste ragioni l'ANCI sostiene la candidatura e la salvaguardia dell'“Arte del Canto Lirico Italiano” per il riconoscimento nella Lista Rappresentativa UNESCO del patrimonio culturale immateriale dell'umanità.

Cordialmente

Antonio Decaro

Salvatore Nastasi
Segretario Generale MIC
sg@beniculturali.it



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI
ITALIANI

IL PRESIDENTE

Prot.n.42/ST/AG/VS-22

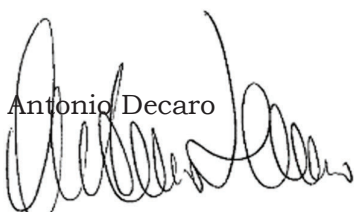
Roma, 17th March 2022

Subject: Support to the nomination of the "Art of Italian Opera Singing" to the UNESCO Representative List of the Intangible Cultural Heritage

The "Associazione Nazionale dei Comuni Italiani" - ANCI - recognizes the importance of the Art of Italian Opera Singing as an integral part of the intangible cultural heritage variously spread throughout the national context.

The Association actively collaborates with the opera-symphonic foundations and other institutions operating in the sector and is aware of the importance of their cultural proposal for the sustainable development of numerous municipalities. ANCI supports the commitment of opera foundations, theaters of tradition, music conservatories, cultural, professional and civil society realities interested in the daily work of transmission, education and cultural productions that represents values and social meanings and the cultural identity of the community.

For these reasons, ANCI supports the safeguarding and the nomination of the "Art of Italian Opera Singing" for inscription in the UNESCO Representative List of the intangible cultural heritage of humanity.

Antonio Decaro


Salvatore Nastasi
Segretario Generale MIC
sg@beniculturali.it